

5°

Quando l' Apostolo S. Paolo, divinamente ispirato, scrisse nella Lettera agli Ebrei, che Gesù Cristo è stato in tutti i tempi - *Jesus Christus heri hodie ipse et in secula* - egli annunciava una grande verità ed un grande Mistero. Imperochè G. C. è Dio, e come Dio Egli è esistito ab eterno, ed à potuto applicare i meriti della sua futura Redenzione ai popoli della Legge naturale e della Legge di Grazia, tanti secoli prima della sua venuta al mondo.

Infatti quel Verbo che si fece carne nella pienezza dei tempi, egli era che regolava gli umani andamenti, e nulla avveniva senza la suprema azione di questo Verbo Divino. Senza di Lui disse l' Evangelista Giovanni, non fu fatta cosa alcuna. *Et sino ipse factum est nihil quod factum est*: cioè: senza di Lui, senza del Verbo, non fu fatto niente di ciò che è stato fatto. Sia nell' ordine della creazione di tutti gli esseri, sia nello svolgimento degli umani fatti, tutto era regolato, diretto, organizzato provvidenzialmente dal Verbo Eterno di Dio.

Si è perciò che la futura Umanità che il Verbo dovea assumere, brillava nella profonda notte degli umani travimenti, e il Cristo appariva, nelle Promesse, nei simboli, nelle figure nella Profezie. Sono molte le Figure dell' A. T. che si riferiscono ecc. ed esse sono così disposte che l' una dopo l' altra vengono a dichiarare sempre nuovi connotati del futuro Messia. Ed una vi mostra il Cristo da un lato, una da un altro, una vi tratteggia alcuni misteri ed alcune azioni del Cristo, altra vi rappresentano altri misteri ed altre azioni. e nell' assieme tutte quelle figure formano il totale ritratto del Cristo: Dio e Uomo - Redentore delle anime. Fondatore della Santa Chiesa.

Tra queste figure una ve ne tratteggerò stasera che rappresenta Misteri assai teneri del Divin Redentore, e nella quale tutti i Padri hanno ravvisato il perfetto ritratto del S. N. G. C.

Il personaggio dell' A. T. che io propongo stasera alla vostra devota attenzione come figura del Messia, è il Patriarca "Isacco".

Ma prima di narrare la sua storia, cominciamo dal ricordare l' origine e la formazione di un popolo che ebbe la più stretta relazione con G. C.

Terminato il Diluvio Universale, cominciò a ripopolarsi la Terra. Gli uomini crescevano, si moltiplicavano. Ma ahimè, cominciò fin d' allora a dimostrare l' uomo quanto la sua natura fosse degenerata, e quanto fosse in lui prepotente l' inclinazione al male. Non ostante che la Terra era ancora ripiena dei segni del Diluvio che tutta l' avea subbissata, non ostante che erano ancor visibili i segni dell' ira di Dio, il quale pel peccato, ecc. ecc. tutto ciò non ostante

Tutto ciò non ostante l' uomo cominciò di nuovo a prevaricare. Col cresc. non vizii e vizii - dimenticanze ecc. ecc. Le parole ecc.

Or bene tutto questo pervertimento dovea portare con se la dimenticanza di quelle promesse - Messia - Speranza e desiderio - e G. C. non dovea essere più desiderato, nè aspettato ecc. ecc. Ma ciò non era possibile nei divini disegni: l' Aspettazione del Messia dovea essere nutrita e coltivata immezzo agli uomini, affinché il mondo fosse preparato a riceverlo.

Ciò posto, che farà Iddio per coltivare questa Aspettazione? che farà Egli per nutrire il desiderio ecc. ecc.? per non fare obliare all' uomo la promessa che Egli fece ad Adamo?

Ecco, o miei cari, vi dirò ciò che operò Iddio per mantenere immezzo agli uomini l' Aspettazione del Messia.

Stabili Iddio di formarsi un popolo, che fosse il suo popolo prediletto immezzo a tutti i popoli della Terra: un popolo nel quale vissero i Progenitori del Messia, nel quale si fosse mantenuta viva l' Aspettazione del Redentore: al quale Iddio avrebbe rinnovato le promesse del futuro Salvatore: un popolo al quale Dio avrebbe dato la sua Legge, nel quale fosse fiorita la vera Religione, il vero culto di Dio. Questo popolo dovea essere nei divini disegni come il centro delle divine meraviglie, delle divine Grazie, delle divine rivelazioni - come il centro di tutti gli avvenimenti, di tutti i sogni, di tutte le promesse, di tutte le profezie riguardanti il futuro Messia. Questo popolo che fino a 2000 anni dalla creazione del mondo non esistea, Dio, dovea crearlo in un modo per quanto semplice altrettanto ineffabile.

E ciò avvenne 2000 avanti la venuta del S. N. G. C. e fu nel modo seguente.

Vi ricordate di Noè: avea tre figli: Sem - Cam - Jafet - Quali contrade abitano - I Semiti abitavano le contrade dell' Asia. 500 anni dopo il Diluvio, fra i discendenti di Sem Abramo.

Chi era Abramo. Esci - va nella Terra che t' indicherò - in Te sul seme tuo ecc. - 1° - Terra di Cananea - Luoghi santi - vi si doveano compiere tutti i Misteri del Verbo. in quella Terra dovea nascere ecc.

2° - In Te e seme. Che c' entra Abramo con tutte le Nazioni? Il Mistero lo spiegò S. Paolo: nella sua lettera ai Galati c. 3, egli parla di questa Benedizione data ad Abramo e la spiega così: *Abrae dictae sunt promissiones et semini eius: non dicit et seminibus, quasi in multis, se quasi in une: Et semini tue, qui est Christus.*

Ecco dunque in Te, nel seme tuo! Oh consolante mistero! E' riprodotta la promessa dell' Eden: ivi seme - qui seme - Sì, perchè Maria figlia di Abramo.

Abramo andò in Membro - Rinnovazione della promessa: Guarda ad Oriente ecc. ecc. Tutta là darò alla tua discendenza: la tua discendenza ci moltiplicherà ecc. ecc. *Faciamque semen tuum sicut pulverem terrae.* Questo nome dovea essere Cristo, e la moltiplicazione di questo seme volea dire la prodigiosa

moltiplicazione dei cristiani. Queste promesse supponevano che Abramo dovesse generare: ma egli era vecchissimo - idi Sara.

Dio gli disse: Ti darò un Figliuolo. Da lì a poco 3 Angeli.

Isacco (Figura del Messia)

Nascita - Sacrificio - Matrimonio di Isacco.

1° Abramo mandò un servo fedele per cercare Sposa - Questa la trova e la conduce -

2° Isacco avea perduto Madre -

3° Sposa Rebecca e la introduce nel padiglione di sua Madre, e così calma dolore ecc.

2° Isacco è G. C. La Sposa è la Chiesa - Isacco era dolente e invece ecc. ecc. La Madre è la Sinagoga - G. C. nacque sotto la Legge ebraica - ecc. ecc.

Moralità

G. C. più che Isacco s' immolò - Isacco ubbidiente: G. C. usque ad mortem.

Ubbidienza alla Divina Legge - a G. C. - figli di G. C. e figli della Mistica Rebecca.

Nel servo Elieser che conduce la Sposa ad Isacco, i Padri ravvivano il Papa. ecc. ecc.

Preghiera.